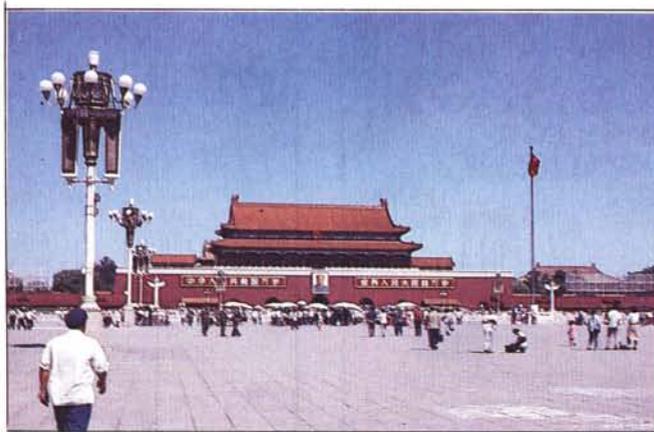


Pechino 8-15 settembre 1987

La Pechino delle biciclette, delle strade larghissime, delle enormi distanze; la Pechino capitale della Cina: una nazione con un miliardo di persone che, prima di invertire la tendenza all'aumento della popolazione, rischia, nei prossimi venti anni, di raggiungere il miliardo e duecento milioni. La Cina delle dinastie Ming, della grande muraglia (una delle poche opere costruite dall'uomo che si possono vedere dallo spazio), la Cina della via della seta, delle enormi distanze: dal mare al Tibet, dal tropico alla steppa.

E oggi, qual è la Cina di oggi, e la Pechino di oggi?

Non certo quella che siamo abituati a vedere in televisione, piena di gente in divisa, con la piazza Tienanmen sommersa dalle biciclette e la polizia di stato ad ogni angolo. Non più la Cina di Mao, delle grandi riforme, ma anche delle inevitabili costrizioni; passata la bufera della «Banda dei Quattro» da sette anni a questa parte la Cina Popolare ha intrapreso una politica di apertura all'occidente che, pur se le autorità non lo vogliono ammettere troppo apertamente, significa anche apertura al capitalismo. Sui balconi dei grattacieli popolari, che stanno via via sostituendo i vecchi agglomerati di baracche fatiscenti,



Pechino Telecomp '87

di Valter Di Dio

spuntano le antenne della televisione (anche se molte sono fatte chiaramente di bambù) e nelle strade compaiono i primi manifesti pubblicitari (purtroppo!). Le persone per la strada o nei posti di lavoro sono ben vestite, le strade pulitissime e al mercato si trova qualunque genere di consumo (anche se una Coca Cola costa quanto una camicia!). Le macchine private sono poche ma

tutte di lusso (e sempre giapponesi), anche se iniziano a circolare timidamente alcune Fiat 126. In proposito la Fiat ha aperto una fabbrica in Cina e questo significa che presto le utilitarie in circolazione saranno molte di più. Così anche la splendida Pechino si troverà sommersa dal traffico e già si iniziano a vedere le prime code e i primi ingorghi. Ma quello che

più può dare l'idea del livello economico e sociale di una nazione è la televisione; guardando i tre canali ufficiali della televisione di stato di Pechino non si nota alcuna differenza dai nostri soliti programmi (dubbio: merito dei cinesi o colpa nostra): telegiornali, giochi a quiz, programmi per bambini sono i più frequenti, intervallati dalle classiche pubblicità dei detersivi, della lavatrice, dello stereo, del trattore con aria condizionata o della automobile. E questo vuol dire che se ci sono ditte disposte a spendere soldi in pubblicità ci deve essere anche un mercato in grado di acquistare i prodotti (avete mai visto la pubblicità di un jumbo in TV?). In proposito in un editoriale del «Cina Daily» si leggeva «la popolazione comincia a scoprire che facendo pressione sui commercianti può ottenere prodotti migliori e più differenziati...»: la prima regola del capitalismo, il mercato libero regolato dal gioco tra domanda e offerta e non dai vincoli imposti dallo Stato.

In questo clima di apertura e di rinnovamento, inevitabile il ricorso all'occidente per l'approvvigionamento di tecnologia avanzata; ecco quindi più che giustificata la mostra che ha originato questo articolo «Cina Telecomp '87» dove telecomp sta per telefonia e computer.

Telecomp '87 Exhibit

Il centro espositivo che ha ospitato la mostra si trova nella periferia di Beijing (nome originale di Pechino) dove si stanno edificando i grattacieli popolari che dovranno ospitare i quasi 10 milioni di abitanti della città, i nuovi centri commerciali (sempre grattacieli) e gli alberghi di lusso con piscine, campi da tennis, bowling e ristoranti. Il centro espositivo è tuttora in costruzione ed occupa la vecchia area della fiera dell'agricoltura. Un'area grande come la fiera di Milano che dispone di una enor-

me piazza centrale, attualmente a prato inglese, circondata da diversi padiglioni prefabbricati che possono accogliere ciascuno una diversa esposizione. Mentre era in corso Telecomp si concludeva la rassegna nucleare, si apriva quella medica e, proprio il giorno dopo la chiusura di Telecomp, iniziava, per il primo anno, la rassegna cinematografica cinese.

Il padiglione di Telecomp era diviso in due parti, entrando a destra gli stand della Comunità Europea, a sinistra quelli del Giappone (una nazione sola contro 12!). Questo ad indicare chiaramente come questa esposizione sia stata particolarmente

sentita dall'industria giapponese che, visto il contratto il mercato americano e quello europeo, sta tentando di accaparrarsi quello più vicino e soprattutto ancora vergine della Cina.

Quindi una vera e propria sfida tecnologica, purtroppo non recepita dagli espositori europei che non sono stati in grado di scendere in campo con la grinta opportuna e si sono così visti chiaramente sopraffatti dagli stand nipponici. Illuminatissimi, pieni di ragazze, musica, televisori e lustrini hanno attirato verso l'area del Giappone quasi il 90% dei visitatori.

Poche in realtà le vere novità, ma per i cinesi era già importante poter vedere e, soprattutto, toccare tutti questi gioielli della tecnologia spesso sconosciuti: la maggior parte dei visitatori scambiava i computer per macchine da scrivere. Nell'area europea uniche novità degne di nota una serie di computer per giocare col Basic della Video Technology Electronics LTD, che a dire tutta la verità pur essendo presente nello stand inglese è di Hong Kong, la versione a colori del RoboCad della Cambridge Computer Graphics e un sistema di controllo industriale realizzato in Italia dalla A.S.S.T. con una rete di PC M24 Olivetti.

E veniamo al Giappone. La NEC ha portato i nuovi monitor multisync per PC dai colori particolarmente brillanti, la Hitachi (si pronuncia con l'accento sull'ultima i) in un angolo di un mega stand dedicato alla multivisione e alla teleconferenza ha portato i nuovi display LCD a colori da 6 pollici, due i formati: 320 x 200 quello da collegare



ad un PC IBM, e 640 x 480 quello montato in un televisore piatto. Vera e propria novità (anche se non recentissima) quella trovata nello stand della NTT (Nippon Telephone and Telegraph): una tavoletta grafica con stampante incorporata da collegare al telefono. Realizzata dalla OKI, costa in Giappone 33.000 yen (circa 240.000 lire) e permette di inviare disegni a tutti i possessori di un aggeggio equivalente. I disegni vanno ovviamente eseguiti a mano al momento di trasmetterli (non possiede uno scanner e non è quindi un Fac-simile) ma è possibile inviare lo stesso disegno più volte perché resta in una memoria interna. Si possono ricevere messaggi anche se non si è in casa (una segreteria telefonica grafica?) e ritrasmettere ad altri i messaggi appena ricevuti.

In un primo momento non si vede poi l'utilità di un simile marchingegno, ma pensate un momento alla possibilità di mandare una piantina della strada per casa vostra ad un amico forestiero che deve venire a trovarvi, oppure, nel campo professionale, uno schizzo del nuovo modello da realizzare o della nuova copertina della rivista o, ancora, una modifica allo schema elettrico di un prototipo. Insomma quante volte parlando di persona con un collega avete buttato giù uno schizzo su un pezzo di carta? Beh, ora è possibile farlo anche se il corrispondente si trova in America. Naturalmente è necessario che il maggior numero possibile di utenti disponga della tavoletta grafica (per la cronaca si chiama col nome orribile di Howdymail) ma lo stesso si diceva anche per il telefono alcuni decenni fa. Magari in un prossimo futuro tutti i telefoni che la SIP vi porterà a casa disporranno già della sezione grafica.

E questo è tutto per quanto riguarda la mostra, resta però il piacere di aver visto una nazione affascinante che per la prima volta apre le porte all'occidente, un popolo incredibilmente civile, allegro e socievole, dotato di una enorme dignità e con una innata curiosità ed uno spiccato interesse per tutto ciò che è nuovo e può essergli utile.

Sicuramente nei prossimi anni si sentirà parlare sempre più spesso dei «cinesi» e questa volta non solo di Taiwan o di Hong

Kong. Noi li aspettiamo con piacere, con la speranza, però, che la «civiltà» in atto non finisca per sconvolgere questa antichissima cultura, così come è in parte già accaduto al Giappone.



Il Ministero P.T. ha portato un modem per il collegamento di una macchina Telex ad una qualsiasi linea telefonica. In questo modo si può diventare utente telegrafico (regolarmente in elenco) senza richiedere l'apposita autorizzazione alla SIP. Nelle principali città ci saranno i concentratori per la gestione degli utenti «domestici».



Grande interesse del pubblico anche per i televisori digitali della Toshiba con audio HI-FI, che presentavano una eccezionale stabilità di tinta.

**TELECOMP
CHINA '87**



Il Basic Tutor è un computer specializzato per l'apprendimento del Basic. È realizzato dalla Video Technology Computer (di Hong Kong) che ha portato vari gadget destinati ai bambini. Unico dubbio: quando gli attuali bambini saranno grandi esisterà ancora il Basic?



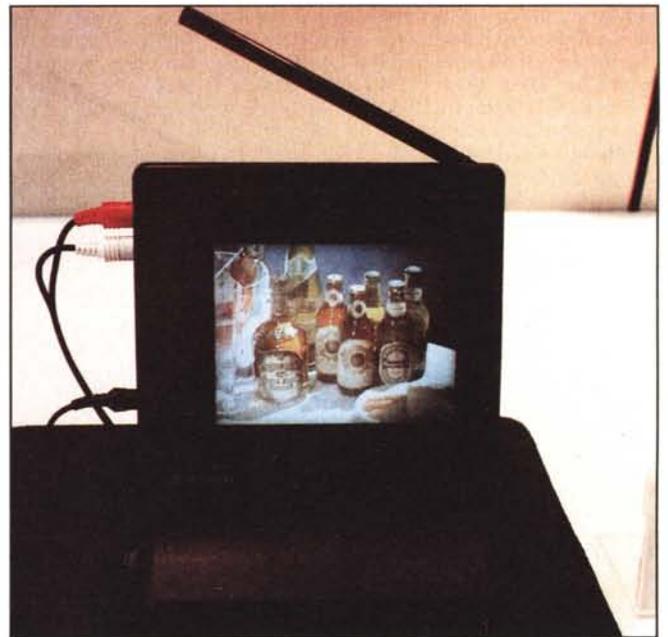
Allo stand della Nec si potevano ammirare variopinte immagini dei nuovi PC con monitor Multisync dai colori particolarmente saturi e brillanti.



Grande l'entusiasmo del pubblico per tutto ciò che si poteva toccare, e in special modo per questi telefoni collegati tra di loro con un centralino PABX della Fujitsu. Per tutto il periodo della mostra facevano la fila per telefonare dall'altra parte del tavolo; per fortuna senza gettone.



La versione a colori del RoboCad presentata dalla Cambridge Computer Graphics utilizza una scheda Artist 1 con risoluzione 1024 x 768 e trentadue colori per pixel. Pur trovandosi nello stand della Comunità Europea si tratta in realtà di una ditta di Hong Kong (che fino al 1992 è inglese!).



Grande novità Hitachi questo schermo a colori da 6 pollici a cristalli liquidi retroilluminato; la risoluzione è di 320 per 200 punti essendo destinato al PC IBM, lo spessore è di 1,5 cm.

Lo schermo a cristalli liquidi, sempre da sei pollici, ma destinato alla televisione ha invece una risoluzione di 480 x 360 punti. L'immagine è perfetta (in fotografia ha perso un po' nella saturazione del colore) ma il prototipo presentava ancora due difetti. Primo, un'immagine non in movimento ne genera una latente che dura circa un secondo; secondo, alcuni pixel dopo un po' si «perforano» e non cambiano più colore finché non si spegne il televisore. Il secondo problema si risolverà sicuramente nei prossimi esemplari, mentre l'effetto memoria non credo si possa eliminare del tutto.



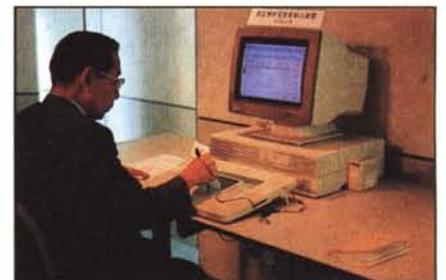
Lo stand dell'Italia (a proposito non c'era scritto da nessuna parte «Italia») accoglieva varie ditte come la Sirti, l'Italcable, Telespazio, L'Elsag e, in una zona più ampia, il Ministero P.T. e la A.S.S.T.; come si può vedere l'affluenza del pubblico non era così «travolgente» come per gli stand nipponici.



L'Howdymail della OKI presentato nello stand della Nippon Telephon and Telegraph permette di scambiare grafici tramite una normale linea telefonica; si possono inviare messaggi a più utenti anche se in casa non c'è nessuno. Speriamo che arrivi presto anche in Italia.



Sempre della OKI questi Modem con radio-trasmittitore incorporato per collegamenti senza fili tra computer e stampante a breve distanza (da considerare comunque che un cavo seriale a due fili può raggiungere comodamente i 50 metri), utili per collegamenti mobili.



La Hitachi ha fatto le cose in grande portando un intero sistema di videoconferenza e multivisione. Una grande area era divisa in due postazioni per conferenze separate da una arena centrale destinata alla multivisione. Grandissimo l'apprezzamento del pubblico vuoi per l'ambiente molto accogliente vuoi per le hostess particolarmente attraenti.

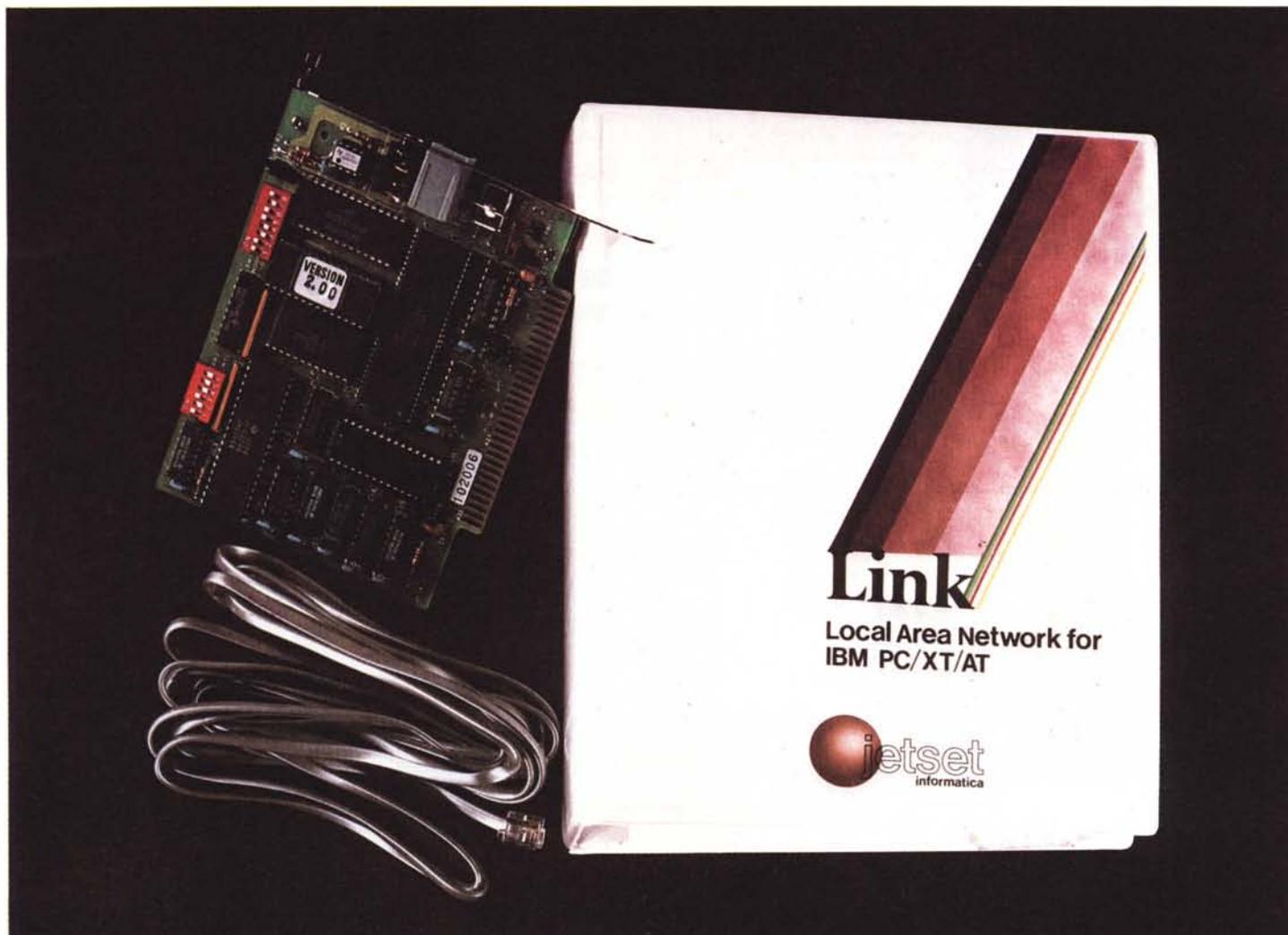
Sempre allo stand Hitachi un Word Processor per il Kanji (la lingua scritta giapponese) composto essenzialmente da una tavoletta grafica, un computer e una stampante grafica. La riga compare sul video solo dopo che è stata completamente scritta, mentre i caratteri via via immessi da tastiera o disegnati sulla tavoletta compaiono nella parte bassa dello schermo in un apposito riquadro.

LINK_{NET}

LA SCELTA GIUSTA PER LA RETE LAN LA LAN PER PC XT AT M24 E COMPATIBILI LA COMPATIBILITÀ IBM PC/TOKEN-RING

IL MIGLIOR MODO PER METTERE PIÙ POTENZA SU UNA SCHEDA CORTA

Il basso numero dei componenti e l'alta integrazione ottenuta con progettazione in VLSI garantiscono un'alta affidabilità e versatilità d'impiego. Utilizzabile anche sui portatili



UN SOFTWARE DI RETE FACILE E POTENTE PERMETTE UN'EFFICIENTE DIVISIONE E OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE

- HARDISK
- STAMPANTI E PLOTTER
- MODEM O UNITÀ DI COMUNICAZIONE
- SPOOLING STAMPANTI
- POSTA ELETTRONICA
- COMPLETA TRASPARENZA AL DOS
- SUDDIVISIONE LOGICA DELL'HARDISK IN VOLUMI (Pubblici/Privati)
- STAZIONI DI LAVORO SENZA FLOPPY O HARDISK
- MONITORAGGIO DEI VIDEO

DOPPINO TELEFONICO A BUS PER
UN FACILE ED ECONOMICO COSTO
DI INSTALLAZIONE

TOPOLOGIA: BUS DISTRIBUITO
PROTOCOLLO: CSMA/CD
DATA RATE: 1.000.000 B.P.S., A BANDA BASE
CAVO: DOPPINO TELEFONICO
Distanza: 4.000 PIEDI
UTENTI: 255

L'UNICA RETE CON QUESTE CARATTERISTICHE
A SUPPORTARE SISTEMI OPERATIVI: PC-DOS 2.0,
3.0, 3.1 MS DOS 2.x, 3.x.

Simulando completamente l'IBM Netbios, LINK fa girare, oltre al suo software di rete, i programmi IBM PC Network ed altre applicazioni software multiutente sviluppate sotto DOS 3.1 o IBM PC/TOKEN Ring Network. La rete LINK appare al software come una IBM PC Network, svolgendo le stesse funzioni.

20129 Milano
Via Kramer 4
Tel. 708619-708805



00168 Roma
Via di Torrecchia 3/F
Tel. 3389158 (10 linee R.A.) Telex 620418